



COMUNE DI FORMIA

(Provincia di Latina)

ORDINANZA N. 30 DEL 28 MAGGIO 2019

OGGETTO: Contrasto all'aumento dei rifiuti in plastica nel mare - Lungomare "Plastic Free" -

IL SINDACO

Premesso che:

- con Ordinanza Sindacale n° 29 del 22/05/2019 si erano dettate disposizioni per il contrasto all'aumento dei rifiuti in plastica nel mare e che la stessa presentava un mero errore materiale per cui è doveroso procedere alla sua correzione mediante l'adozione della presente nuova Ordinanza Sindacale, che sostituisce integralmente la precedente n. 29/2019;
- le Pubbliche Amministrazioni, in base alla normativa di cui all'art. 179 del D. L.vo 152/06 e smi devono perseguire iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti;
- in particolare, i singoli Comuni hanno l'obbligo di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata finalizzata al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero dei rifiuti prodotti, riducendo in modo sensibile la quantità di rifiuti secchi indifferenziati da avviare in discarica;
- l'utilizzo di prodotti in plastica non biodegradabili ha un prezzo altissimo in termini di compromissione dell'ambiente ed infatti negli ultimi decenni la plastica ha avuto un impatto tale da mettere a repentaglio un ecosistema sviluppatosi nel corso dei millenni, compromettendo la vita negli oceani, nelle montagne e, in generale, in tutto il nostro ecosistema;
- con l'art. 9-bis del D.L. 91/2017, come convertito in Legge dall'art. 1 della L. 123/2017, è stato prescritto il divieto definitivo di commercializzazione di contenitori non biodegradabili non rispondenti alla normativa comunitaria ed alle norme tecniche approvate a livello comunitario;
- il 16 Gennaio 2018 la Commissione Europea ha adottato la *"Strategia Europea per la plastica nell'economia circolare"* al fine di rendere riciclabili tutti gli imballaggi di plastica nell'UE entro il 2030, affrontare la questione delle microplastiche con il fine di attenuare il consumo di plastica monouso non biodegradabile, quale proficuo intervento atto a contribuire alla salvaguardia dell'ambiente;
- il 27/03/2019 la Plenaria del Parlamento Europeo ha approvato definitivamente il divieto di utilizzare nell'UE gli oggetti di plastica monouso come piatti, posate, bicchieri, cannucce, bastoncini per palloncini e cottonfioc, altamente inquinanti, a partire dal 2021, stabilendo anche un obiettivo di raccolta del 90% per le bottiglie di plastica entro il 2029, e che entro il 2025 il 25% delle bottiglie di plastica dovrà essere composto da materiali riciclati, quota che entro il 2030 salirà al 30%;
- l'uso massiccio di manufatti in plastica monouso per alimenti, non biodegradabile e non compostabile, anche a causa della dispersione nell'ambiente, provoca l'inquinamento del mare con gravi conseguenze per l'ecosistema, per la biodiversità e per la fauna marina in particolare,

con implicazioni significative oltre che sulla salute umana, anche su importanti settori economici, come il turismo e la pesca;

- il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha predisposto un programma di trasformazione "Plastic free", chiedendo alle Pubbliche Amministrazioni di intraprendere azioni dirette al raggiungimento dell'obiettivo prefissato;
- la "Plastic Free Challenge" promossa dal Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha l'intento di coinvolgere persone, società e istituzioni nel piano di intervento per eliminare la plastica usa e getta, grave fonte di inquinamento di acque e terre, in tal senso sono numerose le Amministrazioni Pubbliche che hanno adottato misure di contrasto;

Considerato che:

- le Amministrazioni, in base alla normativa vigente, devono assumere l'obbligo e, più in generale, l'impegno di predisporre ed attuare tutte le misure volte alla prevenzione e alla riduzione delle quantità di rifiuti nonché alla valorizzazione, lo studio e l'introduzione di sistemi integrati per favorire il massimo recupero di energia e di risorse e, in ultima analisi, la sostenibilità ambientale del territorio;
- le Amministrazioni Locali, pertanto, devono attivamente impegnarsi per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata finalizzata al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero delle frazioni organiche e dei materiali recuperabili riducendo in modo sensibile la quantità di rifiuti secchi indifferenziati da conferire in discarica tanto più in quanto, in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto dalle norme di settore, la tassa sulla raccolta rifiuti sarà destinata ad aumentare, con ulteriore aggravio delle sanzioni per i Comuni che non sapranno rispettare gli obblighi previsti;
- i costi di conferimento ricadono interamente sul bilancio contabile comunale, sia in termini di mantenimento del decoro urbano per la rimozione di quelli illecitamente abbandonati sul territorio, sia in termini di smaltimento in discarica per quelli non conferiti correttamente nel circuito della raccolta differenziata;

Atteso che la Giunta della Regione Lazio ha dato ufficialmente il via ad un nuovo progetto che prevede campagne di sensibilizzazione per limitare l'inquinamento causato dalla plastica, non solo in mare, ma anche sulla terra e l'iniziativa prende il nome di "**Lazio Plastic Free**", un progetto che si muove nella direzione voluta dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'ambiente con l'intento di affrontare direttamente il problema alla radice con una legge, la prima, che affronti questa tematica relativa soprattutto all'inquinamento del mare. Dopo l'acciaio e il cemento, infatti, la plastica è il terzo prodotto più creato dall'uomo e più diffuso al mondo, con un utilizzo che, invece di diminuire, continua a crescere rapidamente per cui la produzione mondiale va contrastata soprattutto con il riciclo dei materiali, dal momento che la plastica è ormai presente nei mari e, soprattutto, nei nostri cibi.

Rilevato che è opportuno e necessario assumere, con particolare urgenza, quale prioritario intervento per la tutela del mare dall'inquinamento da rifiuti di plastica, avviando una **fase sperimentale** di applicazione delle misure di divieto del consumo di plastica monouso non biodegradabile e non compostabile, quali sacchetti da asporto, bicchieri, piatti, posate, contenitori, cannucce, fino al raggiungimento della completa loro eliminazione, per poi, verificata l'efficacia del dispositivo di divieto, estenderne l'applicazione progressivamente a tutto il territorio comunale;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

Richiamata la proposta di Direttiva della Commissione Europea approvata il 19 dicembre 2018 che introduce nell'Unione Europea misure per la riduzione dei rifiuti marini in plastica ed in

particolare per il divieto o la limitazione dei prodotti monouso non biodegradabili;

Viste le norme UNI EN 13432/2012, EN 14995/2007 che fissano i criteri standard europei;

Visto l'art. 179 del D. Lgs. 152/2006 in forza del quale le Pubbliche Amministrazioni sono obbligate a perseguire, nell'esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a favorire in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

Visto l'art. 226 bis del D. Lgs. 152/2006 in tema di divieti di commercializzazione delle borse in plastica, introdotto con decreto legge del 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modifiche nella legge n. 123 del 3 agosto 2017 (art. 9 bis);

Visto l'art. 50 del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.).

Visto lo Statuto Comunale;

RITENUTO

per la difesa del mare contro l'inquinamento causato dai rifiuti di plastica:

- prevedere, **in via sperimentale**, misure per la riduzione dei rifiuti di plastica e della produzione di rifiuti marini;
- introdurre misure idonee ad ottenere, progressivamente, il divieto generale di utilizzo e vendita di plastica monouso non biodegradabile e non compostabile;
- prevedere **quale ambito di prima applicazione sperimentale** del dispositivo di divieto di consumo di plastica monouso non biodegradabile e non compostabile, **il Lungomare della Città di Formia**, ovvero dal Litorale di Ponente (confine territoriale Formia-Gaeta) al Litorale di Levante (foce del Torrente Rio S. Croce), così come meglio individuati nella planimetria allegata "sub A" quale parte integrante della presente Ordinanza.

ORDINA

in conformità a quanto sopra premesso che:

- a) **con decorrenza dal 15 giugno 2019 e fino al 31 ottobre 2019**, di non utilizzare e fornire contenitori, stoviglie, posate, piatti, bicchieri (di qualsiasi dimensione), cannucce e ogni altro manufatto monouso ad uso alimentare in plastica non biodegradabile e non compostabile;
- b) **in fase di prima applicazione**, il divieto è rivolto agli esercizi commerciali, ai pubblici esercizi ricadenti in area demaniale, ai pubblici esercizi esercenti delle attività balneari, quali lidi, chioschi e circoli nautici **posti su area demaniale** ricadenti nell'area individuata nella planimetria allegata "sub A", parte integrante della presente Ordinanza, ovvero dal **Litorale di Ponente** (confine territoriale Formia-Gaeta) al **Litorale di Levante** (foce del torrente Rio S. Croce).

AVVERTE

i destinatari della presente Ordinanza che:

- 1) la presente Ordinanza sostituisce, per le motivazioni di cui in premessa, la precedente Ordinanza Sindacale n° 29 del 22 maggio 2019;
- 2) l'utilizzo di scorte dei suddetti materiali non biodegradabili e non compostabili è consentito **entro e non oltre il 15 luglio 2019**;
- 3) In caso di inosservanza, ai trasgressori sarà comminata una sanzione amministrativa pecuniaria da 25 € (venticinque/00) a 500 € (cinquecento/00), come stabilito dall'art. 7 bis del D. Lgs. 267/2000.

INVITA

tutti i cittadini del Comune di Formia a:

- rinunciare all'uso di monouso in plastica;
- favorire la riduzione del consumo degli imballaggi in plastica;
- non abbandonare plastica sulle spiagge e nel mare;
- segnalare il mancato rispetto della presente Ordinanza agli organi di Polizia Giudiziaria.

DISPONE

che la presente Ordinanza venga diffusa, per il tramite degli Uffici comunali competenti, alle Associazioni di Categoria ed alla Cittadinanza tutta, con indicazione di elementi di immediata e facile conoscenza per la sua attuazione.

TRASMETTE

La presente Ordinanza, ad ogni effetto e conseguenza di legge, al:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque;
- Regione Lazio – Direzione Ambiente e Sistemi Naturali;
- Prefetto di Latina;
- Autorità di Pubblica Sicurezza Commissariato di P.S.;
- Comando dei Carabinieri;
- Compagnia di Guardia di Finanza;
- Polizia Provinciale;
- Capitaneria di Porto;
- Ufficio Locale Marittimo;
- Comando di Polizia Locale (per le necessarie attività di vigilanza e controllo).

PUBBLICA

La presente Ordinanza all'Albo Pretorio on-line e in "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.

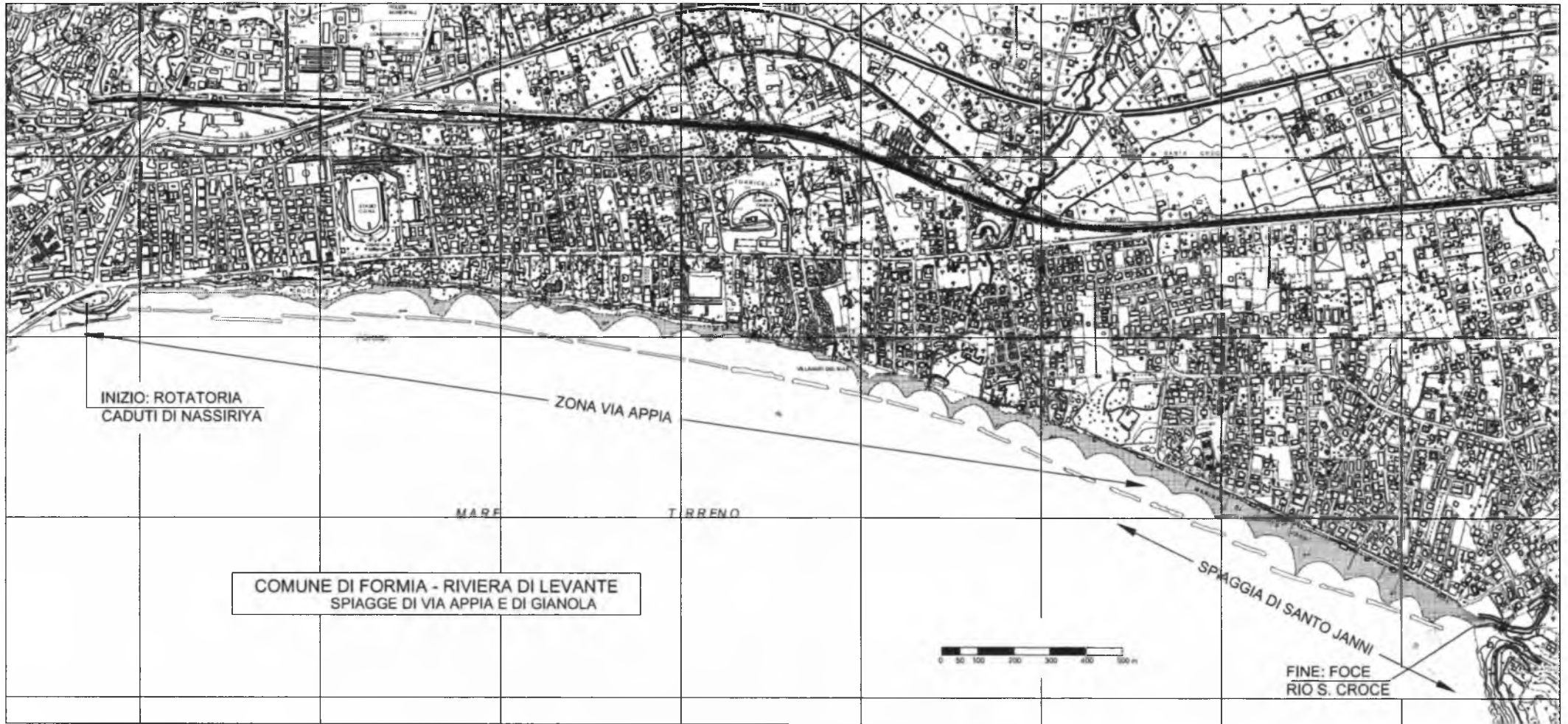
Ai sensi dell'art. 3 della Legge n° 241/1990 e successive modificazioni, si rende noto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Prefetto di Latina, ai sensi del D.P.R. n° 1199/1971, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del medesimo, oppure ricorso giurisdizionale, ai sensi della Legge n 1034/1971 e successive modificazioni, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento.

Dalla Residenza Municipale, 28 maggio 2019



Il Sindaco

Dott.ssa Paola Villa



ALLEGATO SUB A)

